Senato della Repubblica

XIX LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

448ª seduta pubblica

venerdì 7 agosto 2026

Presidenza del presidente La Russa

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO 5

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 9

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE 5

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 5

SULLA SCOMPARSA DI FRANCESCO GUCCINI

PRESIDENTE 6

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SENSI *(PD-IDP)* 6

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE 2026 7

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI 9

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Trasmissione di documenti 9

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 9
Annunzio di presentazione 9
Assegnazione 10
Restituzione al Governo 11

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento 11
Trasmissione di atti e documenti 11
Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento 12

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 13

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte 14
Interrogazioni 15
Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 16
Con richiesta di risposta scritta 18

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Casa Riformista: IV-CR; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 13,27).*
Si dia lettura del processo verbale.

SILVESTRONI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 5 agosto.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente (ore 13,31)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente».

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. In data 7 agosto 2026 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione e dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica:

«Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2026, n. 143, recante disposizioni urgenti in materia di obbligo di compostabilità di determinate tipologie di imballaggi» (2020).

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro per la pubblica amministrazione, dal Ministro dell'interno e dal Ministro per la protezione civile e le politiche del mare:

«Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2026, n. 144, recante disposizioni urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali nonché in materia di protezione civile» (2021).

Sulla scomparsa di Francesco Guccini

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, anche se ci troviamo in una sede che in gergo si definisce di "apri e chiudi", prima del previsto intervento di fine seduta, benché comprensibilmente l'Aula non sia piena, mi fa piacere ricordare la commossa partecipazione del Senato alla scomparsa di Francesco Guccini, che ha accompagnato, con la sua musica e le sue canzoni, intere generazioni di giovani.

Io, che ho rispettato, ma non condiviso, alcune sue idee di tipo politico, invece ho apprezzato la sua musica e il suo coinvolgimento, la sua linearità: in una canzone Guccini viene definito "candido" da un altro cantautore. Mi pare giusto e bello onorarlo oggi qui, al Senato.

Approfitto del fatto che siamo solo noi, in pochi, perché l'ultimo ricordo che ho fatto in quest'Aula riguardava Franco Baresi, che è stato il capitano della Nazionale. Ho visto che qualcuno si è lamentato perché ho privilegiato il suo ruolo di capitano della Nazionale piuttosto che quello di capitano del Milan. A me sembrava che fosse un motivo di omaggio al Senato mettere il suo ricordo in capo a tutti i tifosi del calcio, di qualunque squadra, e quindi della Nazionale; ma, se i tifosi del Milan vogliono che lo ricordi anche come capitano del Milan, non ho certo un motivo per non farlo, anche perché in famiglia sono pieno di milanisti, tutti i miei fratelli erano milanisti.

Bene, abbiamo fatto una chiacchierata di fine stagione, questo era il mio intervento di fine seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

SENSI *(PD-IDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SENSI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, sarò molto breve. Nel ringraziarla per le sue parole dedicate a Francesco Guccini (mi sarebbe piaciuto ricordare anche Glen Hansard), le chiedo qualche istante perché Palazzo Madama onori oggi un caduto della guerra in Ucraina, che aveva dedicato la sua vita ai caduti in guerra.

Oleksii Yukov, 40 anni, fisico asciutto e guizzante, occhi da *shrapnel*, barba da Perec, a capo del gruppo di ricerca Platsdarm, che per vent'anni ha rintracciato e recuperato i corpi di soldati e civili uccisi in Ucraina, è saltato l'altro giorno su una mina nel Donetsk. Prima del 2014, il vero anno di inizio dell'invasione, Yukov recuperava i resti dei soldati morti nella Seconda guerra mondiale. Entrati i russi, Platsdarm si è data la missione di non lasciare insepolti i cadaveri abbandonati sul campo di battaglia, recuperando anche i

caduti russi. Una missione che segna la differenza etica, antropologica e ontologica - direi - tra ucraini e russi. Restituire dignità e memoria a ogni corpo, riconsegnarlo ai parenti per seppellirlo, piangerlo e onorarlo contro chi abbandona i suoi morti sul selciato (tanto vale la vita umana per l'esercito di Putin).

Yukov operava nelle zone di guerra, al fronte, subito dopo le esplosioni che stanno trasformando città un tempo floride, popolose e vive in scheletri di pietra, con la sua asticella da inserire nel terreno, come fosse un attrezzo da rabdomante, da archeologo della pietà. «Quando una persona muore, esce dalla vita di tante altre persone», raccontava, cercando di spiegare il suo lavoro. «La gente ha dimenticato cosa sia l'umanità. La cosa più importante è ricordare quelli che hanno dato la loro vita per il futuro, per bambini che non sono ancora nati».

E ancora proseguiva, qualche giorno fa: «Dietro ogni missione di ricerca c'è l'anima di qualcuno e la speranza che qualcuno che amiamo possa tornare dall'inferno. E noi lottiamo, nei boschi e sui campi, per riportare ogni anima a casa».

Che l'anima di Oleksii Yukov resti con noi e continui a parlare anche in queste Aule - ce n'è tanto bisogno, pare, purtroppo, stando al miserrimo dibattito italiano sull'Ucraina a destra e, ahimè, a sinistra - e che il suo corpo straziato dall'odio possa trovare sepoltura e riposo a casa sua (domani ci saranno i funerali a Kyiv), circondato dall'amore dei suoi cari, così come lui ha consentito, come Edgar Lee Masters, a migliaia di ucraini di dare nome, dignità e pace (sì, pace) a chi si ama, a chi siamo. *Slava Ukraini*.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Sensi, e mi unisco alle sue parole.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 9 settembre 2026

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 9 settembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

Deputati BIGNAMI e altri. - Disposizioni in materia di elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1971)

- BOCCIA. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali (61)
- MALAN e altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1822)
(approvato dalla Camera dei deputati) (voto finale con la presenza del numero legale)

Rinnovo gli auguri di buone vacanze ai presenti, che ringrazio particolarmente, e anche agli assenti, partendo, come presenti, dalla rappresentante del Governo, che ci onora. Buone vacanze.

La seduta è tolta *(ore 13,39)*.

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Balboni, Barachini, Bizzotto, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Calenda, Casini, Castelli, Cattaneo, Crisanti, De Poli, Durigon, Fazzolari, Franceschini, Garavaglia, Gasparri, Guidi, Iannone, La Pietra, Marti, Meloni, Mirabelli, Monti, Morelli, Nastri, Ostellari, Rauti, Rubbia, Sbrollini, Segre, Sisto e Unterberger.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore: Giacobbe, per partecipare a un incontro internazionale.

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, trasmissione di documenti

Il Presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, in data 4 agosto 2026, ha inviato, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, la Relazione sull'attività svolta dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 (*Doc*. XXXIV, n. 5).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Senatori Croatti Marco, Floridia Barbara, Turco Mario, Pirro Elisa, Castelli Guido, Lorefice Pietro, Di Girolamo Gabriella, Naturale Gisella, Guidolin Barbara, Licheri Sabrina, Pirondini Luca, Spagnolli Luigi, Bevilacqua Dolores, Fallucchi Anna Maria, Bilotti Anna, Sironi Elena, Nave Luigi, Damante Concetta, Mazzella Orfeo, De Rosa Raffaele, Marton Bruno, Trevisi Antonio Salvatore, Leonardi Elena
Istituzione della Giornata nazionale per il diritto al divertimento in sicurezza (282-B)
(presentato in data 06/08/2026)
S.282 approvato dal Senato della Repubblica; C.1296 approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati;

Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione
Misure di consolidamento e sviluppo del settore agricolo (2015)
(presentato in data 06/08/2026)
C.2670 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatore Mazzella Orfeo
Disposizioni in favore dei tirocinanti di inclusione sociale (2016)
(presentato in data 06/08/2026);

senatori Delrio Graziano, Zampa Sandra, Camusso Susanna Lina Giulia, Malpezzi Simona Flavia, Sensi Filippo, Zambito Ylenia
Modifiche al decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29, in materia di cura e assistenza domiciliare a favore delle persone anziane non autosufficienti (2017)
(presentato in data 06/08/2026);

senatore Lombardo Marco
Disposizioni in materia di successioni (2018)
(presentato in data 07/08/2026);

senatore Lombardo Marco
Disposizioni per la tutela del mercato immobiliare (2019)
(presentato in data 07/08/2026);

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione
Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica
Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2026, n. 143, recante disposizioni urgenti in materia di obbligo di compostabilità di determinate tipologie di imballaggi (2020)
(presentato in data 07/08/2026);

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro per la pubblica amministrazione
Ministro dell'interno
Ministro per la protezione civile e le politiche del mare
Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2026, n. 144, recante disposizioni urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali, nonché in materia di protezione civile (2021)
(presentato in data 07/08/2026).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica
Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione Foti Tommaso ed altri
Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2026, n. 143, recante disposizioni urgenti in materia di obbligo di compostabilità di determinate tipologie di imballaggi (2020)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente

Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Comitato per la legislazione
(assegnato in data 07/08/2026).

Disegni di legge, restituzione al Governo

Il disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2026, n. 144, recante disposizioni urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali nonché in materia di protezione civile" (2021) è stato ritirato dal Governo, con lettera in data odierna pervenuta al termine della seduta, per essere presentato all'altro ramo del Parlamento.

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 7 agosto 2026, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 marzo 2026, n. 36 – lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2024/2853 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi, che abroga la direttiva 85/374/CEE del Consiglio (n. 434).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 2ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 4ª, 5ª e 9ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 2ª Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 5 agosto 2026, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16 del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, e dell'articolo 27 della legge 11 gennaio 2018, n. 6, la relazione sulle speciali misure di protezione nei confronti dei collaboratori e dei testimoni di giustizia, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione, riferita all'anno 2025.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente (*Doc*. XCI, n. 3).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettere in data 5 agosto 2026, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, le relazioni d'inchiesta relative agli incidenti di seguito indicati:

- inconveniente grave occorso al velivolo B737-8200, marche di registrazione EI-IGI, in località Aeroporto Caravaggio (Orio al Serio – Bergamo), in data 1° ottobre 2024 (Atto n. 1209);
- incidente occorso al velivolo VDS Fly Synthesis Storch 2020, marche di identificazione I-E214, in località Premariacco (UD), in data 2 settembre 2024 (Atto n. 1210).

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 agosto 2026, ha inviato, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la relazione sulla consistenza, destinazione e utilizzo dei beni sequestrati o confiscati e sullo stato dei procedimenti di sequestro o confisca, riferita al primo semestre 2026.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente (*Doc.* CLIV, n. 8).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 7 agosto 2026, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, la comunicazione concernente il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale all'ingegnere Andrea Ferrante, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Il Dipartimento per gli affari europei della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, ha segnalato i seguenti documenti dell'Unione europea:

- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2017/1369 e (UE) 2020/740 per quanto riguarda la semplificazione e un uso migliore delle opzioni digitali per l'etichettatura energetica e degli pneumatici (COM(2026) 565 definitivo), già trasmessa dalla Commissione europea e deferita, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alle competenti Commissioni permanenti;

- Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'individuazione di progetti europei di interesse comune nel settore della difesa a norma del regolamento (UE) 2025/2643 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2026) 358 definitivo). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 5 e 7 agosto 2026, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRiM), per l'esercizio 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 638);

della Fondazione Istituto nazionale del dramma antico (INDA), per l'esercizio 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 639);

dell'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mar Tirreno settentrionale, per l'esercizio 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 640);

dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), per l'esercizio 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 641);

del Consorzio interuniversitario CINECA, per l'esercizio 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc.* XV, n. 642);

dell'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mar Ligure occidentale, per l'esercizio 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc.* XV, n. 643);

dell'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare di Sardegna, per l'esercizio 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 644);

dell'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare di Sicilia Orientale, per gli esercizi 2023 e 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 645);

dell'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mar Adriatico settentrionale, per l'esercizio 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi

dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 646);

dell'Autorità di sistema portuale (AdSP) dello Stretto, per gli esercizi 2023 e 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 647);

del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), per l'esercizio 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc.* XV, n. 648).

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 31 luglio al 7 agosto 2026)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 150

BORGHI Enrico: sulla riapertura al traffico veicolare del "ponte dell'88" a Domodossola (4-02849) (risp. SALVINI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

CALENDA: sulle anomalie riscontrate durante le prove scritte del concorso di magistratura (4-03167) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

DE CRISTOFARO ed altri: sul decesso per sospetta tubercolosi di un detenuto nel carcere di Poggioreale (4-02453) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

DE CRISTOFARO, MAGNI: sul ruolo del commercio internazionale dell'oro nel finanziamento della guerra civile sudanese (4-03170) (risp. TRIPODI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

GAUDIANO: sull'adeguamento agli *standard* europei della stazione di Salerno (4-02787) (risp. SALVINI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

LOMBARDO: sul rafforzamento della tratta ferroviaria Milano-Lecco (4-02755) (risp. SALVINI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

MAZZELLA ed altri: sull'inaccessibilità di alcuni scali ferroviari nel Cilento per le persone con disabilità (4-02779) (risp. SALVINI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

MUSOLINO, SCALFAROTTO: sul servizio di traghettamento di persone nello stretto di Messina (4-02812) (risp. SALVINI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

PAITA: sulla riapertura della strada nota come "via dell'amore" nel parco nazionale delle Cinque Terre (4-01409) (risp. SALVINI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

sull'aumento del costo dei biglietti aerei da e verso la Sardegna (4-02907) (risp. SALVINI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

PAITA, FURLAN: sulla condizione delle carceri liguri (4-03050) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

RASTRELLI, BALBONI: sulla diffusione di autoveicoli e motoveicoli immatricolati con targhe estere (4-02694) (risp. SALVINI, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

SCALFAROTTO: sulla detenzione della *leader* georgiana Elene Khoshtaria (4-03127) (risp. CIRIELLI, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*)

sulle anomalie riscontrate durante le prove scritte del concorso di magistratura (4-03157) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

Interrogazioni

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI, DE CRISTOFARO, CUCCHI, MAGNI, LOPREIATO, BILOTTI - *Al Ministro della giustizia*. - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:
la Scuola superiore della magistratura, organo deputato alla formazione dei magistrati italiani, ha attraversato negli ultimi mesi, come riportato sulla stampa, una fase di gravi tensioni interne, culminate con la mancata riconferma, a metà mandato, della professoressa Silvana Sciarra, già presidente della Corte costituzionale, alla guida del comitato direttivo;
per la prima volta, alla presidenza della scuola non è stato eletto un Presidente emerito della Corte costituzionale, essendo ricaduta, nello scorso mese di marzo (con precisione, il 18 marzo 2026, all'immediata vigilia della celebrazione del *referendum* costituzionale sulla giustizia), la scelta sul professor Mauro Paladini, docente di Diritto privato all'università di Milano "Bicocca";
si tratta di una scelta che da subito è stata da alcuni contestata come del tutto inopportuna, anche alla luce del sostegno pubblico dato dal professor Paladini ai contenuti della campagna referendaria promossi dalla maggioranza di Governo;
sulla stampa è emerso che le modalità e il tempismo di questo avvicendamento, unitamente ad altri rilievi su alcune nomine interne alla Scuola, hanno suscitato forte allarme tra i magistrati, che hanno denunciato un disegno volto a condizionarne l'attività e a orientarne l'indirizzo culturale e formativo;
pertanto, numerosi magistrati hanno promosso una raccolta firme per richiedere l'accesso integrale ai verbali relativi al rinnovo della presidenza e al

conferimento degli incarichi, in applicazione del principio di trasparenza che dovrebbe informare l'attività di un organo pubblico di rilievo;
la Scuola ha risposto pubblicando i verbali delle sedute relative all'elezione del presidente in forma parziale, con numerosi *omissis* giustificati con generiche esigenze di tutela della *privacy* dei soggetti coinvolti, ma questa scelta è stata contestata perché di fatto ha vanificato la richiesta di piena trasparenza degli atti, nonché il diritto dei componenti dissenzienti del collegio alla piena conoscibilità delle proprie posizioni;
in ragione di ciò un gruppo di magistrati ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale per ottenere l'integrale ostensione dei verbali del comitato direttivo della Scuola, unica via rimasta per fare piena luce sulle circostanze della sostituzione della professoressa Sciarra e sull'effettivo grado di indipendenza dell'organo;
l'Associazione nazionale magistrati, con delibera assunta all'unanimità dalla giunta esecutiva, ha deciso di sostenere in parte le spese del procedimento giudiziario promosso dai magistrati ricorrenti, riconoscendo così l'esistenza di un problema reale di trasparenza e di legittimità nella gestione della scuola;
la formazione dei magistrati costituisce un presidio fondamentale per la loro indipendenza e non può essere sottoposta ad alcuna forma di condizionamento politico, diretto o indiretto;
appare di tutta evidenza, dunque, che un organo di rilievo come la Scuola superiore della magistratura non possa essere percepito come condizionato da logiche di vicinanza al potere esecutivo, peraltro dopo mesi caratterizzati da numerosi attacchi alla magistratura culminati nella riforma costituzionale dell'ordinamento giudiziario, "sonoramente" bocciata nel *referendum* costituzionale dello scorso marzo,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali siano le sue valutazioni in merito;
se non ritenga necessario attivarsi al fine di acquisire dalla Scuola superiore della magistratura elementi conoscitivi circa le ragioni della mancata riconferma della professoressa Silvana Sciarra e circa i criteri seguiti per l'elezione del nuovo presidente, nonché degli ulteriori incarichi conferiti;
se non ritenga opportuno adottare tutte le iniziative necessarie di competenza volte a garantire che l'attività della Scuola si svolga nel pieno rispetto dei principi di autonomia e indipendenza, nonché a rafforzare le garanzie di trasparenza e di pubblicità degli atti del comitato direttivo.

(3-02765)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

PELLEGRINO - *Ai Ministri dell'interno e della salute*. - Premesso che:
recenti inchieste giornalistiche, tra cui il meritevole servizio della giornalista E.R. all'interno del *podcast* "Abisso", hanno riportato drammaticamente l'attenzione pubblica sul fenomeno dei "*coach*" di Ana (anoressia) e Mia (bulimia);

la rete *internet*, attraverso *blog*, *forum* e sempre più spesso *chat* private su sistemi di messaggistica istantanea, pullula di migliaia di sedicenti "*tutor*" che offrono percorsi di magrezza estrema a soggetti fragili;
queste figure esercitano una vera e propria manipolazione psicologica: incitano alla restrizione alimentare prolungata e a pratiche autopunitive, fornendo consigli dettagliati su come eludere i controlli medici e nascondere il dimagrimento alle famiglie, arrivando a celebrare traguardi di peso incompatibili con la vita;
questa subdola rete criminale si innesta su una vera e propria epidemia: i disturbi del comportamento alimentare (DCA) coinvolgono oggi oltre 3,6 milioni di persone in Italia. I pazienti intercettati dal servizio sanitario nazionale sono in costante crescita, passando dai circa 680.000 casi del 2019 agli oltre 1,45 milioni di nuovi casi registrati nel 2022;
ad aggravare il quadro è il drammatico abbassamento dell'età di esordio: circa il 40 per cento delle persone colpite ha tra i 12 e i 17 anni, il 25 per cento ha meno di 14 anni e il 6 per cento non ha ancora compiuto i 12 anni. Tali disturbi rappresentano ormai la seconda causa di morte tra i giovani dopo gli incidenti stradali, con oltre 3.158 decessi all'anno;
considerato che:
a fronte di questa strage silenziosa, il quadro clinico e assistenziale ereditato dal passato sconta carenze strutturali gravissime: in Italia sono disponibili solo circa 900 posti letto per ricoveri ordinari, con uno squilibrio inaccettabile che vede l'85 per cento di posti concentrato nel Nord Italia. Inoltre, le strutture specializzate attive si sono ridotte a 126 su tutto il territorio nazionale (contro le 164 del 2019), e solo la metà prende in carico i minori di 14 anni;
questa carenza costringe a ricoveri impropri in reparti non specializzati o lascia le famiglie drammaticamente sole ad affrontare la malattia dei propri figli;
è priorità assoluta di questo Governo porre al centro la persona, difendere il benessere dei minori e proteggere le famiglie. A dimostrazione di ciò, l'Esecutivo ha già invertito la rotta stanziando 10 milioni di euro con il “decreto milleproroghe” per il fondo per il contrasto dei DCA nel 2024 (per un totale di 35 milioni nel biennio) e inserendo stabilmente 32 prestazioni ambulatoriali dedicate nei nuovi livelli essenziali di assistenza;
appare tuttavia urgente affiancare al potenziamento delle cure un'azione repressiva implacabile contro chi, nascondendosi nel *web*, istiga i ragazzi alla malattia e alla morte,
si chiede di sapere:
quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere, per quanto di rispettiva competenza, al fine di implementare il monitoraggio, l'oscuramento e la chiusura di canali, *chat* e siti *web* che diffondono contenuti e pratiche "*pro* Ana" e "*pro* Mia";
se il Ministro dell’interno non ritenga opportuno promuovere un potenziamento delle unità operative della Polizia postale specificamente dedicate al contrasto dell'istigazione ai disturbi alimentari, al fine di individuare e sanzionare tempestivamente i "*coach*";
quali ulteriori misure il Ministro della salute intenda mettere in campo per superare l'inaccettabile divario territoriale nell'offerta di cura e per potenziare

la rete di neuropsichiatria infantile, affinché le famiglie e i pazienti più giovani possano trovare una presa in carico tempestiva e specializzata in ogni regione d'Italia.

(3-02764)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CATALDI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:
il 22 giugno 2026, lungo l'autostrada A14, in carreggiata sud, all'altezza del casello di Porto Sant'Elpidio (Fermo), punto in cui, per la mancata prosecuzione della terza corsia verso sud, il tracciato passa da tre a due corsie di marcia, ha perso la vita in un incidente stradale un architetto marchigiano;
questo episodio si aggiunge a una lunga serie di sinistri, anche mortali, in un tratto caratterizzato da restringimenti di carreggiata, gallerie in curva e cantieri permanenti, che secondo studi promossi dal territorio figura da anni tra i più incidentati dell'intera rete autostradale nazionale;
l'intero tratto adriatico della A14 a sud di Porto Sant'Elpidio fino all'Abruzzo settentrionale presenta da anni due sole corsie per senso di marcia, del tutto insufficienti rispetto ai volumi di traffico pesante e turistico, con i lavori per la terza corsia fermi dal 2013;
per il tratto Pedaso-San Benedetto del Tronto sono state prospettate nel tempo diverse ipotesi di intervento, tra cui l'ampliamento in sede, l'arretramento della sola carreggiata sud e l'arretramento di entrambe le carreggiate, senza che risulti a oggi individuata una soluzione definitiva; per il tratto abruzzese a sud della val Vibrata non risulta invece formalizzato alcun progetto;
i tempi stimati per gli interventi già ipotizzati sono dell'ordine di 7-10 anni e l'opera, del costo di alcuni miliardi di euro, risulta priva di copertura stabile nel piano industriale del concessionario;
l'inadeguatezza dell'attuale sede da tempo sta inducendo parte del traffico pesante a deviare, soprattutto di notte, sulla strada statale 16 "Adriatica", che attraversa i centri abitati costieri con evidenti rischi per i residenti;
considerato che si tratta di un'infrastruttura di rilevanza strategica nazionale e che la sicurezza di residenti, turisti e autotrasportatori giustifica uno stanziamento pubblico adeguato e un cronoprogramma certo e verificabile,
si chiede di sapere:
se e come il Ministro in indirizzo intenda sollecitare Autostrade per l'Italia a definire, in tempi certi, un progetto organico anche per il tratto abruzzese a sud della val Vibrata, oggi privo di soluzione progettuale;
se sia a conoscenza delle criticità evidenziate dai territori in merito all'ipotesi progettuale e se intenda garantire che l'intervento preveda l'arretramento del tracciato di alcuni chilometri e la realizzazione di due carreggiate distinte, ciascuna a tre corsie, ritenuta soluzione indispensabile per assicurare adeguati *standard* di sicurezza, capacità infrastrutturale e sostenibilità dell'opera.

(4-03307)

FREGOLENT - *Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle imprese e del made in Italy*. - Premesso che:

la filiera del riciclo degli imballaggi in plastica attraversa da diversi mesi una situazione di grave e persistente criticità, determinata dalla difficoltà degli impianti di selezione indicati dal consorzio COREPLA a ricevere i carichi di imballaggi in plastica pressati provenienti dai centri comprensoriali con conseguenti ripercussioni sulla raccolta differenziata della plastica.
secondo quanto segnalato più volte da UNIRIMA, Unione nazionale imprese raccolta, recupero, riciclo e commercio dei maceri e altri materiali, la situazione si sarebbe ulteriormente aggravata e non avrebbe più natura di mera criticità temporanea, configurandosi come una vera e propria emergenza per l'intera filiera del riciclo della plastica;
i ritardi nei ritiri dei carichi pressati provenienti dai centri comprensoriali stanno determinando la saturazione delle aree di stoccaggio e mettendo a rischio la continuità e la loro regolare attività;
il raggiungimento dei limiti di stoccaggio autorizzati e di quelli previsti dai certificati di prevenzione degli incendi espone gli impianti a rilevanti rischi gestionali e di sicurezza, particolarmente significativi durante il periodo estivo, con il rischio di un "effetto domino" sull'intera filiera;
il protrarsi della situazione potrebbe determinare ulteriori blocchi o forte riduzione del conferimento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata comunale, con conseguenze negative per i Comuni, per i gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti, per le imprese del settore e, più in generale, per la tutela ambientale e la corretta gestione dei rifiuti;
la difficoltà di collocare sul mercato i materiali riciclati e la presenza crescente di frazioni estranee e di scarti non riciclabili nella raccolta differenziata contribuiscono ad aggravare l'instabilità economica e operativa degli impianti;
UNIRIMA ha rivolto un appello alle istituzioni competenti affinché siano adottate con la massima urgenza misure straordinarie volte a ripristinare il regolare funzionamento della filiera, individuando anche aree temporanee di stoccaggio della plastica che consentano di incrementare rapidamente e continuativamente i ritiri dei carichi pressati dai centri comprensoriali;
risulta pertanto necessario un intervento coordinato del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, del CONAI e del COREPLA, al fine di evitare l'interruzione dei servizi di raccolta e assicurare la continuità del sistema nazionale di gestione degli imballaggi,
si chiede di sapere:
quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare in raccordo con l'ANCI, il CONAI, il COREPLA per scongiurare il blocco della filiera del riciclo degli imballaggi in plastica e garantire la continuità del conferimento dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata;
se intendano promuovere l'immediata e urgente individuazione, d'intesa con le Regioni e gli enti territorialmente competenti, di aree temporanee di stoccaggio idonee, sicure e autorizzate, da attivare in via straordinaria per consentire il rapido smaltimento delle giacenze e l'incremento dei ritiri dei carichi pressati;
quali misure intendano adottare per garantire che l'individuazione di eventuali aree temporanee di stoccaggio avvenga nel rispetto della normativa

ambientale assicurando al contempo tempi amministrativi compatibili con l'urgenza della situazione;
se non ritengano necessario definire un piano straordinario e strutturale per la gestione degli imballaggi in plastica da raccolta differenziata comunale, con obiettivi, tempi e risorse certi, così da superare l'emergenza e prevenire blocchi del genere.

(4-03308)

ALOISIO - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy e dell'economia e delle finanze*. - Premesso che:
garantire la trasparenza nel mercato dei carburanti, la tutela dei consumatori e la sicurezza stradale è un dovere fondamentale delle istituzioni, che non possono tollerare speculazioni o truffe ai danni dei cittadini;
un'inchiesta dell'agenzia "Adnkronos" pubblicata il 5 agosto 2026 ha reso noti dati allarmanti sulla diffusione in tutta Italia di carburanti contaminati e allungati con acqua, solventi o residui non a norma;
le denunce dei meccanici e delle officine registrano negli ultimi tempi un aumento del 25-30 per cento delle riparazioni straordinarie agli autoveicoli, causate proprio da carburanti alterati che provocano gravi danni ai motori, ai filtri e ai sistemi di iniezione, oltre a creare rischi per la sicurezza e ad aumentare l'inquinamento;
questi episodi si verificano in un momento già molto difficile per le famiglie e le imprese, con i prezzi della benzina e del gasolio che superano stabilmente i 2 euro al litro, costringendo gli automobilisti a pagare costi elevatissimi sia per il pieno sia per le riparazioni dei guasti subiti;
come denunciato con forza dal Codacons, non si tratta di casi isolati ma di una vera e propria truffa sistematica ai danni dei consumatori, configurabile come frode in commercio ai sensi dell'articolo 515 del codice penale, messa in atto per "gonfiare" le quantità erogate e ottenere profitti illeciti;
la scarsità dei controlli e la frammentazione della filiera rischiano di far rimanere impuniti i gestori disonesti, danneggiando gravemente anche la grande maggioranza degli operatori che lavorano correttamente e nel rispetto della legge,
si chiede di sapere:
se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e quali azioni intendano intraprendere per verificare e garantire la qualità dei carburanti distribuiti sulla rete stradale e autostradale nazionale;
se intendano avviare subito un piano straordinario di controlli capillari su tutto il territorio, coinvolgendo l'Ispettorato repressione frodi (ICQRF), l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e la Guardia di finanza per analizzare e campionare il carburante nei distributori a rischio;
quali sistemi di tracciamento e monitoraggio digitale intendano adottare lungo la filiera dei carburanti per individuare rapidamente eventuali anomalie tra i volumi distribuiti e le merci movimentate;
se intendano inasprire le sanzioni per i gestori e i titolari responsabili di queste frodi, prevedendo nei casi più gravi la chiusura degli impianti e la revoca delle licenze;

se non ritengano necessario istituire un fondo di garanzia e risarcimento per i consumatori, finanziato dalle sanzioni incassate, per indennizzare direttamente gli automobilisti che hanno subito danni meccanici a causa di carburanti annacquati o alterati.

(4-03309)

PELLEGRINO - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
il progetto di recupero dell'ex *antiquarium* comunale del Celio, finanziato con 10 milioni di euro a valere sui fondi PNRR (programma I4.3, "Caput mundi", "Next generation EU" per grandi eventi turistici), interessa un edificio iniziato alla fine dell'800 e poi ampliato e compiuto nel 1929, che ospitava i reperti archeologici rinvenuti negli scavi effettuati a Roma e nel territorio circostante a partire dal 1870; è situato sul Celio, a pochi passi da Colosseo, Palatino e Circo Massimo, in un'area di eccezionale pregio archeologico, paesaggistico e monumentale; il progetto prevede anche il recupero del parco che lo circonda;
nel 1938, considerando l'afflusso continuo di manufatti archeologici, furono aggiunti tre nuovi ambienti sovrapposti sul lato orientale dell'edificio, dove in precedenza si trovava la terrazza sopraelevata; l'ampliamento fu completato nei primi mesi del 1939, ma, pochi mesi dopo, i lavori per la costruzione della vicina galleria della metropolitana provocarono significativi problemi strutturali, portando il 5 dicembre dello stesso anno a una chiusura che si sarebbe rivelata definitiva, che ne determinò la progressiva rovina, con l'avanzare della vegetazione sulle strutture superstiti;
il sito del Comune di Roma capitale specifica che ulteriore obiettivo è quello della valorizzazione e "ampliamento dell'offerta culturale, con spazi espositivi e opportunità informative per i visitatori, utili alla miglior comprensione e fruizione del patrimonio archeologico, artistico e storico della città" e che "il progetto prevede dunque la ristrutturazione, il restauro e l'allestimento dell'edificio e dell'area esterna verde con il fine di sviluppare un nuovo e importante polo culturale e turistico";
considerato che, a giudizio dell'interrogante:
il progetto, anziché ispirarsi al restauro conservativo, prevede la ricostruzione dei volumi perduti mediante innesti massicci di acciaio e vetro ad elevata capacità riflettente, per i pilastri e il solaio di copertura, elementi estranei e dissonanti rispetto al contesto archeologico, che alterano irreversibilmente il profilo storico e paesaggistico dell'area;
il sovrintendente capitolino ha difeso l'intervento sostenendo che le superfici vetrate riflettenti si integrerebbero con il paesaggio e che le strutture leggere limiterebbero gli scavi nel sottosuolo archeologico; per la Soprintendenza capitolina ai beni culturali "il progetto si propone di operare un risanamento statico conservativo della struttura, preservandone al contempo l'autenticità e la riconoscibilità, con l'impiego di materiali quali vetro e acciaio, nel rispetto di tutti gli elementi di pregio storico culturali presenti; il piano terra è caratterizzato dalla presenza di sei sale espositive, quella centrale la più ampia, chiusa con una vetrata a tutta altezza scandita da paraste, come nel disegno originario. Il primo piano è invece stato ricostruito in alcune aree destinate ad uffici e altri spazi";

tali giustificazioni non appaiono sufficienti: le superfici riflettenti producono un effetto di raddoppiamento e distorsione visiva che introduce un elemento di forte discontinuità percettiva e cromatica, alterando il rapporto autentico tra architettura antica e contesto naturale del Celio;
l'intero progetto, che impatta in modo violento sul paesaggio, sembra ispirato a una visione ideologica che piega la tutela del patrimonio alle mode dell'architettura decostruttivista, anziché perseguire un restauro conservativo rispettoso dell'identità storica e del principio di tutela del paesaggio e del patrimonio sancito dall'articolo 9 della Costituzione;
la spesa di 10 milioni di euro, in un contesto di finanza pubblica sotto pressione, merita un vaglio severo circa l'effettiva congruità dell'investimento, considerato che i fondi PNRR non sono risorse a fondo perduto ma provengono da debito comune europeo che graverà sulle future generazioni;
il caso dell'*antiquarium* del Celio non è isolato, ma si inserisce in una tendenza che, in varie città italiane, vede interventi sul patrimonio storico piegati a logiche che privilegiano la firma architettonica e la spettacolarizzazione rispetto al rispetto dell'identità dei luoghi;
scelte di tale rilevanza, che incidono in modo irreversibile sul patrimonio identitario della nazione, devono essere oggetto di dibattito pubblico trasparente e vaglio parlamentare, non essendo accettabile che vengano assunte in sede amministrativa senza adeguato coinvolgimento delle comunità locali e delle rappresentanze politiche e culturali,
si chiede di sapere:
se e quali valutazioni di merito intenda esprimere il Ministro in indirizzo nell'esercizio delle sue competenze di tutela e vigilanza;
se non ritenga che l'impiego massiccio di acciaio e vetro in un contesto archeologico di valore assoluto contrasti con il dovere costituzionale di tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della nazione, sancito dall'articolo 9 della Costituzione, e con il principio di precauzione che dovrebbe informare ogni intervento su beni di eccezionale pregio;
quali iniziative, anche normative e regolamentari, intenda assumere per garantire che gli interventi di recupero finanziati con fondi pubblici, inclusi quelli del PNRR, rispettino i principi del restauro conservativo e della compatibilità paesaggistica, evitando sovrapposizioni progettuali contemporanee che snaturano il contesto storico e monumentale;
se ritenga opportuno, e urgente, valutare ogni iniziativa utile, anche in sede di concertazione con gli enti locali e le soprintendenze, per riconsiderare il progetto nella sua attuale formulazione.

(4-03310)

PELLEGRINO - *Al Ministro della giustizia*. - Premesso che:
con sentenza n. 71 del 2026, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 5, decreto legislativo n. 116 del 2017, come modificato dall'articolo 1, comma 629, lett. *a)*, della legge n. 234 del 2021, nella parte in cui fa conseguire alla stabilizzazione la rinuncia, per i rapporti antecedenti, ai diritti di derivazione unionale su ferie retribuite, previdenza e assistenza;

la pronuncia recepisce la giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia della UE (sentenze UX, PG, Peigli, M.M., Pelavi), che riconosce i magistrati onorari come lavoratori ai sensi del diritto dell'Unione, con diritto alle ferie retribuite e, in base al divieto di discriminazione dei lavoratori a tempo determinato e parziale, al trattamento previdenziale e assistenziale;
la Corte ha introdotto un "parametro integrato" di costituzionalità, fondato sull'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali UE e sull'articolo 24 della Costituzione, in base agli articoli 11 e 117, primo comma, della Costituzione, creando un "blocco di costituzionalità" che assicura l'effettività del diritto unionale;
la Corte, inoltre, ha ribadito che l'articolo 106 della Costituzione esclude l'equiparazione dello *status* giuridico ed economico tra magistrati professionali e onorari, a pena di violazione dell'eguaglianza e del pubblico concorso;
le differenze di accesso (concorso o nomina), la complessità delle mansioni ed esclusività della prestazione costituiscono, infatti, una "ragione oggettiva" che giustifica il trattamento differenziato per il diritto UE;
la censura non riguarda la differenziazione in sé, ma la rinuncia generalizzata ai diritti unionali come contropartita automatica della stabilizzazione: il legislatore non ha determinato il contenuto economico di quel diritto, ma ha precluso in radice la tutela giurisdizionale, violando l'articolo 24 della Costituzione, integrato dall'articolo 47, par. 1, della Carta UE;
la sentenza, pertanto, sollecita il legislatore a dettare criteri di quantificazione dei diritti di derivazione unionale per il periodo antecedente alla stabilizzazione, commisurati all'attività concreta e alla natura non esclusiva della prestazione; nelle more, spetta al giudice comune quantificarli "nel rispetto del principio costituzionale della non equiparabilità del trattamento economico dei magistrati onorari a quello dei magistrati professionali";
la sentenza si inserisce nell'evoluzione del diritto eurounitario che ha eroso la distinzione tra lavoro subordinato e incarichi onorari, imponendo un ripensamento dello *status* dei magistrati onorari che contemperi principi costituzionali interni e vincoli dell'ordinamento UE;
la declaratoria, pur colpendo una disposizione specifica, apre questioni di sistema che richiedono un intervento legislativo organico: la mancata definizione dei criteri di quantificazione rischia un contenzioso diffuso, disarmonie applicative tra uffici giudiziari e ricadute sulla finanza pubblica e sulla funzionalità degli uffici, dove i magistrati onorari sono componente numericamente significativa e imprescindibile;
è necessario che il Governo assuma con urgenza l'iniziativa per un quadro normativo chiaro, conforme ai principi costituzionali e al diritto UE, che ponga fine all'incertezza cronica su migliaia di magistrati onorari e sull'amministrazione della giustizia,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo intenda presentare un'iniziativa legislativa per definire i criteri di quantificazione del contenuto economico dei diritti di derivazione unionale (ferie retribuite, previdenza, assistenza) per il periodo antecedente alla stabilizzazione, commisurati all'attività concreta e alla natura non esclusiva della prestazione, nel rispetto del principio di non equiparabilità tra magistrati onorari e professionali;

quali iniziative intenda assumere affinché la riforma tenga conto del contributo essenziale dei magistrati onorari al funzionamento della giustizia, in particolare negli uffici del giudice di pace e nelle procure della Repubblica, dove la loro presenza è determinante per il contenimento dell'arretrato e la tenuta del sistema giudiziario.

(4-03311)

MAZZELLA - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
lo scoglio di Rovigliano, noto storicamente come "Petra Herculis", è un isolotto calcareo situato nel golfo di Napoli, alla foce del fiume Sarno, al confine tra i territori di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia (Napoli), censito al catasto di quest'ultimo Comune al foglio 2 con 8 particelle (da 1 a 6 e da 90 a 91);
esso riveste un eccezionale valore storico, archeologico e paesaggistico: ospitò un tempio di Ercole e *domus* romane, un monastero benedettino nel Medioevo e una fortezza vicereale nel 1564, poi integrata nel sistema borbonico;
la Petra Herculis è dichiarata monumento nazionale dal 1925 (legge n. 364 del 1909), qualifica richiamata dall'art. 54, comma 1, lett. *b)*, del decreto legislativo n. 42 del 2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio). La notifica del vincolo conserva efficacia ai sensi dell'art. 128, comma 1, imponendo ai proprietari privati il rispetto della parte II del codice, inclusi gli obblighi di conservazione (art. 30, comma 3) e i poteri ministeriali di intervento (art. 32, comma 1);
ciononostante, il sito versa da decenni in grave degrado: la particella 3, cuore dell'insediamento storico con i ruderi della torre vicereale (circa 300 metri quadrati), è stata riclassificata da "ex fabbricato rurale" ad "area rurale" nel 2018, a seguito del crollo delle strutture murarie e delle coperture; le particelle 1 e 6 risultano soppresse dai registri catastali; la particella 91 ha subito successive variazioni catastali (da demanio statale nel 1999 a fabbricato rurale nel 2003 ad area rurale nel 2018); la particella 5 è intestata alla Regione Campania come terreno incolto soggetto a vincoli ambientali; il Ministero della cultura censisce lo scoglio di Rovigliano tra i beni culturali abbandonati della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio;
la proprietà della particella 3, l'unica contenente i ruderi che sono stati posti in vendita, risulta frammentata tra 23 titolari: il 50 per cento in capo a un unico discendente del ramo Briganti e il restante 50 suddiviso tra 22 eredi del ramo Aversa; la frammentazione in quote infinitesimali ha impedito per decenni qualsiasi intervento conservativo e pone delicate questioni in ordine all'applicabilità, riconosciuta dalla giurisprudenza amministrativa, della prelazione pubblica anche in caso di alienazione di quota indivisa di bene culturale;
a giugno 2026, i proprietari hanno conferito mandato a un'agenzia immobiliare extralusso per la vendita internazionale dell'immobile (valutato tra uno e 2 milioni di euro), attirando già sei potenziali acquirenti, tra cui fondi esteri e catene alberghiere. Nonostante la preferenza dei proprietari per una cessione pubblica, nessun ente ha ancora avviato procedure formali. La notizia ha avuto vasta risonanza mediatica (anche sul quotidiano "Metropolis") e

sollevato l'allarme di associazioni civiche e istituzioni locali, incluso il sindaco di Castellammare di Stabia, che ha richiesto l'intervento del Ministero e l'affidamento del bene al parco archeologico di Pompei;
il codice regola la circolazione dei beni culturali privati: l'art. 59 impone la denuncia di trasferimento al Ministero entro 30 giorni; gli artt. 60-62 attribuiscono il diritto di prelazione al Ministero e agli enti territoriali entro 60 giorni dalla denuncia (180 giorni se omessa o tardiva, art. 61). L'inerzia conservativa sulla particella 3 potrebbe configurare violazione dell'art. 30, attivando i poteri d'imperio di cui all'art. 32;
considerato che:
il precedente dell'isola di Gallinara (Albenga, 2020), in cui il Ministero acquisì in prelazione la villa padronale rigettando i ricorsi privati al TAR, dimostra la praticabilità dell'intervento pubblico, al contrario di quanto avvenuto nel golfo di Napoli per le isole Li Galli (1994) e l'isola dell'Isca;
l'area vesuviana e stabiese rientra nel patrimonio UNESCO. Lo scoglio di Rovigliano potrebbe integrarsi nel parco archeologico di Pompei come polo marino, attingendo al fondo per la tutela del patrimonio culturale, al piano strategico grandi progetti beni culturali o alle risorse PNRR (M1C3), anche in sinergia con il FAI, Fondo per l'ambiente italiano (sul modello della baia di Ieranto),
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della vendita dello scoglio di Rovigliano e se abbia ricevuto la denuncia di trasferimento *ex* art. 59 del decreto legislativo n. 42 del 2004, in caso contrario, se intenda verificarne d'ufficio l'omissione per attivare il termine di 180 giorni per la prelazione (art. 61, comma 2) e se la Soprintendenza abbia verificato la validità della notifica del 1925 avviando eventualmente il rinnovo *ex* art. 14;
se intenda valutare l'esercizio della prelazione (artt. 60-61), anche parziale sulle quote o sui manufatti principali come nel caso dell'isola di Gallinara, e nel caso con quali tempistiche, considerate le trattative in corso per settembre 2026;
se siano attivabili strumenti finanziari pubblici (PNRR M1C3, fondo tutela patrimonio culturale, piano grandi progetti) e accordi di programma con la Regione Campania, i Comuni di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia e soggetti *no profit* (quali ad esempio il FAI) per sostenere l'acquisizione e il recupero;
quale sia lo stato della dichiarazione di interesse culturale (artt. 13 e 15) sull'intero complesso catastale (foglio 2, particelle 1-6, 90-91) e se la Soprintendenza intenda imporre gli interventi conservativi obbligatori (artt. 30 e 32) a fronte della prolungata inerzia della proprietà;
se intenda promuovere un tavolo interistituzionale coinvolgendo la Regione, i Comuni interessati, la Soprintendenza competente e il parco archeologico di Pompei, per definire un progetto organico di acquisizione e valorizzazione dello scoglio di Rovigliano come presidio pubblico e polo di archeologia marina.

(4-03312)